

PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL T.U. EE.LL. E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 SS. MM., AVENTE AD OGGETTO IL RISANAMENTO DEL SISTEMA DEGLI IMPIANTI PER L'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA UBICATI IN LOCALITA' PIAN CAVALLARO MONTE CIMONE, RICADENTI NEI COMUNI DI MONTECRETO, RIOLUNATO E SESTOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA

ALLEGATO D

Proposta di variante al PLERT della Provincia di Modena

Stralcio della Relazione illustrativa: Capitolo 3.1 testo vigente

3. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO PROVINCIALE

3.1. OBIETTIVI DEL PLERT E CONTRIBUTI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Gli obiettivi specifici del Piano Provinciale di localizzazione possono essere ricondotti alle problematiche temporalmente distinte che si sono precedentemente messe in evidenza:

Si pongono infatti esigenze diverse di localizzazione di siti, diversamente affrontabili in relazione a diversi orizzonti temporali; si distinguono esigenze:

- 1) *immediate*, per rispondere con soluzioni localizzative idonee e rapidamente praticabili per attuare la fase del risanamento dei siti che già oggi risultano inevitabilmente da delocalizzare; i siti che presentano anche condizioni di rischio da campi elettromagnetici, hanno la priorità assoluta, anche all'interno di questo gruppo;
- 2) *a medio termine*, per definire i criteri di delocalizzazione delle emittenti provenienti dai siti con possibilità di permanenza temporanea;
- 3) *a medio e lungo termine* per la gestione routinaria delle nuove autorizzazioni, in particolare per quelle relative ai Piani nazionali di assegnazione delle frequenze delle emittenti radio Tv digitali.

Attualmente sono quantificabili in modo certo solamente le esigenze relative al punto 1, permanendo incertezze temporali, quantitative e qualitative su quelle relative al punto 2 e considerando la assoluta indeterminazione per le esigenze di cui al punto 3.

Il PLERT individua un numero sufficiente di aree per le esigenze immediate, nelle quali possano essere realizzati impianti che rispondano contestualmente a requisiti di minima compromissione dell'ambiente, di tutela della salute e di idoneità per la regolare attività delle emittenti.

Per le esigenze della prima fase non ci si limita alla individuazione generica di ambiti idonei ma si perviene ad una individuazione sufficientemente precisa di aree idonee dove delocalizzare le installazioni delle emittenti non compatibili con le norme vigenti, in modo tale da consentire ai comuni una rapida messa in campo delle procedure previste dalla legge: adeguamento degli strumenti urbanistici, acquisizione delle aree, anche attraverso esproprio, assegnazione ai gestori in diritto di superficie.

Per i siti da delocalizzare a causa del superamento limiti e, contemporaneamente, per la non conformità alle norme urbanistiche, il PLERT provvede ad individuare puntualmente i nuovi siti sulla base della collaborazione con Comuni e del parere preventivo di massima (indispensabile) dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni

I criteri di selezione enunciati nel Documento Preliminare hanno consentito di circoscrivere il campo delle scelte possibili al fine di sviluppare un confronto efficace in sede di Conferenza di Pianificazione fra tutti i soggetti coinvolti.

Pertanto la Conferenza di Pianificazione si è conclusa con la condivisione delle scelte pianificatorie, sancita dalla sottoscrizione dell'Accordo di pianificazione con la Regione Emilia-Romagna.

Dalle analisi effettuate congiuntamente dal gruppo di lavoro della Provincia e dall'ARPA e dall'AUSL la situazione relativamente alla effettiva possibilità di **sanabilità dei siti critici**

(considerando anche: l'esistenza di recettori particolarmente sensibili nelle aree limitrofe, la collocazione su di un edificio vietato o l'ubicazione in una area vietata), al momento attuale appare la seguente:

- n° 11 siti risultano inidonei e appare necessaria la loro delocalizzazione nei nuovi siti proposti previo parere di massima favorevole dell'Ispettorato:
 - Via Togliatti – Guiglia (sito 13) da delocalizzare nel sito Loc. Bombovere;
 - Via Giardini 460 – Modena (sito 25) da delocalizzare nel sito Loc. Baggiovara;
 - Via Giardini 476 – Modena (sito 33) da delocalizzare nel sito Loc. Baggiovara;
 - Monte Garuzzo – Gaiato – Pavullo nel Frignano (sito 48) da delocalizzare nel sito Loc. Cantone-Gaiato;
 - Case del Vento – Serramazzoni (sito 68) da delocalizzare nel sito Loc. Cà Iacomone;
 - Case di Sotto – Monfestino – Serramazzoni (sito 66) da delocalizzare con trasferimento nelle aree limitrofe in Loc. Monfestino Via Cimitero Ovest;
 - I Boschi – Faeto – Serramazzoni (sito 70) e un impianto radio del sito N° 74 (Monte Faeto) da delocalizzare con trasferimento nelle aree limitrofe in Loc. Faeto Carbonara;
 - Case Mazzoni Serramazzoni (sito 69) ^(b);
 - Via Servi 13 Modena (sito 26) da delocalizzare nel sito Loc. Baggiovara;
 - Casa Cavana Serramazzoni (sito 73) da delocalizzare a Cà di Mezz'Osso Maranello;
 - Monte Cimone Sestola (sito 77) da delocalizzare a Piancavallaro.

Per i siti di Modena Via Giardini, ancorché tecnicamente risanabili in loco, è necessario prevedere la delocalizzazione in quanto:

- nelle immediate vicinanze sono presenti recettori sensibili di particolare rilievo, quali attrezzature scolastiche e per la prima infanzia;
 - le aree limitrofe e gli stessi edifici su cui sono installati gli impianti (Direzionale 70), pur non essendo classificati a prevalente destinazione residenziale, sono adibiti a funzioni direzionali, di servizio ecc. comportanti esposizioni prolungate per un elevato numero di persone, determinando una esposizione collettiva (N° persone esposte x valore medio pro capite di campo elettromagnetico) superiore a qualsiasi altro sito del territorio provinciale.
-
- n°. 4 siti risultano tecnicamente risanabili in loco e potrebbero essere confermati se verranno effettuate le modifiche necessarie:
 - Via Contardo/ Monte S. Martino – Polinago (sito 52);
 - Buca del Cimone – Sestola (sito 75);
 - Strada Bressola – Campiglio – Vignola (sito 81)
 - Monte Torraccia Montese (sito 43).
-
- n° 5 siti da delocalizzare con trasferimento in aree limitrofe (D.A.L.):
 - Via Rovinello – Cà Belvedere – Fiorano Modenese (sito 8) da trasferire nel sito Loc. Bevedere;
 - Via Papa Giovanni XXIII – Rodiano – Cà de' Grassi – Marano sul Panaro (sito 18) ^(a) da trasferire nel sito Loc. Cà de' Grassi;
 - Pian Cavallaro – Montecreto (sito 37) da trasferire nel sito Loc. Piancavallaro;
 - Pian Cavallaro – Riolutato (sito 58) da trasferire nel sito Loc. Piancavallaro;
 - Roncoscaglia Sestola (sito 76) da trasferire nel sito Via per Acquaria.

^b Risanabile in loco rilocalizzando le emittenti radio installate nel sito

^a Edificio residenziale

I siti da delocalizzare sono in grande prevalenza emittenti radio, confermando le condizioni di particolare criticità associabili a queste emittenti.

La necessità di delocalizzare taluni siti, e di individuare per questi idonei siti alternativi, non deve far sottovalutare il problema del risanamento in loco degli altri siti critici.